

mente Presidente della Camera dei deputati — che è riuscito a collocare la patria nostra in uno dei primissimi posti a questa festa solenne della pace e del lavoro. *Le Pavillon d'Italie* desta ogni giorno entusiasmo fra i nuovi arrivati. Inglese, turchi, austriaci, spagnuoli, americani, tunisini, algerini, egiziani, giapponesi (non parliamo dei cinesi... e tanto meno... della missione abissina) tutti insomma si arrestano meravigliati dinanzi l'artistico edificio del *bel paese*. Fra breve il magnifico padiglione avrà dei nuovi ammiratori nelle persone dei componenti la valente banda Municipale di Torino, capitanata dal suo egregio Presidente Conte Di Villanova, accompagnata dall'ottimo segretario Castelnuovo di Corozzo Conte Ignazio e brillantemente diretta dal maestro cav. Vaninetti. La banda Municipale di Torino si è decisa di fare un viaggio artistico in Francia e darà dei concerti a Lione e a Parigi, nelle singole colonie italiane di queste due ultime città v'ha digià una grande aspettativa per tali feste artistiche.

Situato sulla riva sinistra della Senna, spazioso, ventilato il nostro Palazzo offre, fra le altre cose, un fresco delizioso. E ciò non è piccolo pregio, allorchè si pensa che l'antica Lutezia è divenuta in questi ultimi giorni una vera fornace ardente. Ieri, esempligrizia, abbiamo avuto 36 gradi all'ombra! Sul boulevard des Capucines, mentre sorbivo uno dei famosi gelati del *Cafè Glacier Napolitain*, ho veduto due buoni figli della patria di Radames che manovravano a tutto spiano dei ventagli colossali. E, ciò che è incredibile, alla stessa ora, nella medesima strada scorsi una bionda parigina avvolta in un superbo mantello di lana e un giovane elegante chiuso rigorosamente nel suo *paletot*. Il mondo alla rovescia! Ma, per tornare al Palazzo d'Italia, debbo aggiungere che ieri l'altro ebbi la dolce sorpresa di trovare nella sala di lettura la simpatica *Gazzetta d'Acqui*. Sicuro! Il vostro giornale faceva bella figura in mezzo ai più autorevoli fogli della penisola. E vi assicuro che era ricercato.

Forse perchè oggi Acqui è di moda non soltanto per i suoi fanghi ma altresì per aver dato i natali al nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, onor. Saracco. Questa nomina, a quanto mi consta, ha prodotto ottima impressione nella Colonia italiana di Parigi. I nostri connazionali residenti nella capitale di Francia hanno salutato infatti con vivo piacere l'avvenimento al potere del vostro illustre concittadino. E, come è noto, questo plebiscito di simpatia non è privo di valore giacchè, fra gli Italiani residenti a Parigi, vi sono dei nomi di fama. Così il Boldini, Castiglione, Marchetti, Brunery, Detti, che si dedicano all'arte di Raffaello, Delle Sedie e Sbriglia maestri di canto, Aimone scultore, Antonelli e Guelpa medici, il cav. Pesce, un giovane distintissimo ingegnere della R. Ambasciata d'Italia, l'avvocato cav. Sicorè, il cav. Cervetti, il pianista Barbirolli, il pubblicista cav. Raqueni il decano dei giornalisti stranieri, Jacopo Caponi (*Folchetto* della

*Tribuna*) e molti altri. Caponi, o meglio il cav. Caponi, è stato il felice iniziatore del celebre ritrovo della Polenta. I pranzi della Polenta sono divenuti ormai famosi ma più famoso ancora è lo scudo della Polenta. L'ideò Folchetto stesso ed è un vero capolavoro di umorismo. In alto si scorgono in campo bianco i tradizionali uccelletti, subito dopo apparisce una casseruola rilucentissima e infine i sei *P* giganteschi che suonano così: *Per patria prima, per polenta poi*. Allorchè qualcuno si iscrive nel registro dei soci di questo ritrovo *diviene polentone*. Attualmente sono polentoni l'ambasciatore d'Italia, Conte Tornielli, il comm. Polacco, consigliere della R. Ambasciata, il marchese Paolucci, il conte Lucchesi-Palli, il segretario del Commissariato Generale alla Sezione Italiana dell'Esposizione Universale, comm. Vico Mantegazza e parecchi ancora che non rammento.

Vi lascio per correre appunto alla... Polenta.

G. B. BALBI.

## La caccia nella Provincia

Nell'imminenza della riapertura della caccia nella nostra provincia, crediamo utile ed opportuno ripubblicare il manifesto che ne determina l'esercizio.

### La Deputazione Provinciale d'Alessandria notifica

che nel territorio della Provincia di Alessandria la caccia rimane aperta:

1. Col fucile dal 1° agosto a tutto il 15 dicembre 1900, ad eccezione dei boschi, terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e delle regioni montuose superiori alla zona di coltivazione del castagno, nonchè del territorio dei tre mandamenti di Garbagna, San Sebastiano Curone e Rocchetta Ligure, dove non sarà permessa che dal 1° settembre a tutto il 15 dicembre 1900.

2. Agli uccelli acquatici col fucile dal 1° settembre al 15 dicembre 1900 e dal 15 dicembre 1900 a tutto il 15 marzo 1901 pure agli uccelli acquatici colla spingarda, col fucile, o con entrambi, esclusivamente sui fiumi e torrenti e loro rive.

3. Coi cani segugi dal 15 ottobre al 15 dicembre 1900 e coi levrieri ed altri cani da corsa dal 1° al 15 dicembre 1900.

4. Colte reti di ogni sorta dal 1° al 15 dicembre 1900.

NB. — Il Consiglio Provinciale ha deliberato di destinare la somma di L. 500, per premi di L. 20 caduno, ed ogni contravvenzione alle prescrizioni sovra stabilite, da ripartirsi fra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata, quando questa sia stata confermata con sentenza dell'autorità giudiziaria portante la condanna del contravventore.

## Corrispondenze

Ci scrivono da Mombaruzzo:

In Pretura — Ingurie e minacce — Sabato 14 luglio si svolse davanti la locale Pretura un interessante processo a carico di Lazzarino Giulia di Giovanni, Basso Luigia di Angelo e Lazzarino Anna fu Giacinto,

tutte di Fontanile, che si erano reciprocamente querelate per ingiurie.

La discussione fu assai lunga ed animata; nè mancarono gli incidenti piccanti per pasto alla curiosità del molto pubblico che gremiva la sala. Ebbe termine coll'assolutoria della Lazzarino Anna e colla condanna ad una multa della Basso Luigia e della Lazzarino Giulia.

Difendevano la Lazzarino Anna e la Basso Luigia gli avv. Traversa e Bosio.

\*\*

In seguito fu spedita la causa contro Scovazzi Giovanni Batta di Matteo, residente a Quaranti, imputato di ingiurie e minacce, su querela sporta da Scovazzi Carlo fu Francesco pure di Quaranti.

Dopo l'escussione di qualche teste, l'egregio pretore avv. Eula, avendo riscontrato fra le deposizioni di due testi flagranti ed evidenti contraddizioni, sospendeva il dibattimento, inviando gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui, pel procedimento per falsa testimonianza contro li detti due testimoni.

Difensore avv. Bosio — Parte civile avv. Traversa.

EGREGIO SIG. DIRETTORE della *Gazzetta d'Acqui*,

In risposta all'autore dell'art. inserito nella *Bollente* N. 28 il Revello sostiene questo.

Nè prima nè dopo sia per iscritta che a voce fece domanda per essere segretario a Quaranti, paese conosciuto, ma nei tre mesi vi lavorò come copista.

Quindi non poteva essere segretario nè con patente nè senza, tantopiù che il segretario di nomina vi era già Costa C. e debitamente approvato pel biennio. Se fosse stato vacante il posto ed avesse voluto aspirare avrebbe fatta domanda regolare, nonchè esperito i voluti incombenenti per la buona riuscita.

Riguardo al menzionato decreto Prefettizio, che dice in data 3 Febbraio 1898, il Revello a Quaranti, per quel tempo che vi fu, non lo vide mai.

Ora che vi sia o no è cosa intempestiva. Non era dunque il caso nè di annullar nomina nè approvare dal momento che non si era fatta domanda.

Se il giudicato fu contrario e severo, si è che al giorno dell'udienza, (fatalità del destino) era degente a letto come lo saprà lo scrittore dell'articolo e quindi cadde come corpo morto cade.

Questa è la pura verità tanto per gli amici che altri.

E chi in questo non vede la vittima e forse uno sfogo di basse vendette politiche ed amministrative?

REVELLO

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 21 Luglio

(Nostra Telegramma Particolare).

63 - 45 - 53 - 23 - 83

## GRANDE CANTINA

DA AFFITTARE

Rivolgersi a questa Tipografia.

**Commemorazione Jona Ottolenghi** — In occasione del 3° anniversario, giovedì 19 corr., la Giunta Municipale e le Direzioni delle varie Associazioni popolari acquesi, si recarono in massa, colle rispettive bandiere, a deporre due splendide corone sulla tomba del mai abbastanza compianto Jona Ottolenghi, il generoso benefattore della città d'Acqui.

Parlarono per la Giunta il Pro-Sindaco cav. Garbarino e per le Associazioni popolari il sig. Bonziglia Emilio esprimendo entrambi il tributo di inalterabile ed imperitura riconoscenza a Lui dovuto dalla popolazione acquese.

**Politeama Garibaldi** — Colle *Campane di Corneville* ebbe termine lo spettacolo d'operette.

Sappiamo che l'Impresa sta allestendo nuovo spettacolo e impiantando ventilatori nell'interno del teatro.

Intanto stasera alle ore 21 *Grande serata straordinaria di beneficenza*.

I nomi della distinta attrice Albina Capellana, dei signori Bovano, Benzi, Gabaglio sono arr. di riuscita e di allegria. Anche un notissimo cittadino acquese si presenterà *in maschera* a lottare con il sig. Angelo Sogliaghi.

Tutti quindi al Politeama, tanto più che il 20 0/10 dell'introito netto sarà versato alla cassa del Patronato Scolastico.

Il caldo da domenica si fa sentire in un modo insopportabile.

Il termometro è salito a 30 gradi all'ombra e ben 54 al sole.

Eppure con tanto caldo, di notte si respira ancora, e la salute pubblica si mantiene buonissima.

**Salone Vecchie Terme** — Finalmente in questo simpatico ritrovo alla solitudine subentrò vita e brio.

I forestieri che prima facevano appena capolino e se ne andavano quasi impauriti di tanta quiete e mestizia, ora, ivi convengono a trascorrere momenti felici fra la musica e l'allegria.

Chi potrebbe resistere alla grazia, alla gentilezza e al fascino dell'eterno femminino che in quella sala sovrano impera ai dolori, alle artriti e... al caldo? Di questo trionfo di grazia e di gioventù gli aggettivi più belli e più nuovi poco e indegnamente direbbero, quindi mi limiterò alla cronaca.

Ballare, ecco la parola d'ordine, che eleganza, gioventù e poesia hanno diramato. E si balla. In tutti dame e cavalieri colla miglior volontà di divertirsi. La musica eccellente con programma sceltissimo invita facendo dimenticare cure, affanni e la canicola, con vivo desiderio di ritorno quando, suonate le ventiquattro bisogna uscire.

Il cronista si augura che abbiano a ripetersi per tutta la stagione le serate di domenica e giovedì, con maggiore *verve* e concorso nei ballerini, anche per togliere alla nostra città la tinta di musoneria che, quasi vecchi cadenti, ci fa elogiare i tempi passati.

**Società di M. S. di Ponzone** — Domani, domenica, questa Società inaugurerà la sua nuova bandiera con l'intervento delle Società consorelle.

Ecco il programma:  
Ore 11 ricevimento delle Società e battesimo della bandiera.

Ore 11 1/2 vermouth d'onore nel locale della Società.

Ore 12 pranzo sociale.

Si abbia intanto la direzione i nostri sentiti ringraziamenti pel cortese invito.

**Pulizia** — La pulizia delle strade lascia sempre a desiderare. Gli orinatoi spandono odori poco igienici. In mezzo